

divenire avvocati, ingegneri, insegnanti, ecc.

Il Pio Istituto Consiglio rimase ancora attivo fino alla vigilia della prima guerra mondiale.

Giuseppe visse per la maggior parte della sua vita lontano dal paese natio e occupato dal suo assiduo lavoro. Non ha lasciato eredi e quindi si è estinta la famiglia da cui derivò.

(La Comunità ebraica di Pitigliano – dal XVI al XX secolo
di R. G. Salvadori – Giuntina 1991)
(Cenni Biografici – Giuseppe e Affortunata Consiglio
di Leonardo Sabbadini – Firenze 1884.)

QUADRO:

Data: **1846**

Autore: ***Emanuelle Costa***

Dimensioni: **88 x 110 cm.**

Tecnica di pittura: ***olio su tela***

Autore del restauro:

Mariano Marziali

Ringraziamenti:

Si ringraziano:

l'Associazione La Piccola Gerusalemme, Claudia Elmi, Francesca Pivrotto, Elena Servi, Enrico Spizzichino, Riccardo Pivrotto, Monica Sideri, Roberto Nizzi, Martina Nizzi, Ariel Paggi e tanti visitatori che hanno voluto contribuire con piccole offerte.

Un ringraziamento speciale va a Etana Voloshin, ragazza americana, che, come mitzvà, per il suo bat mitzvà, ha voluto partecipare, con una donazione, al restauro.

Associazione La Piccola Gerusalemme

Pitigliano 9 Dicembre 2012



Giuseppe Consiglio
(Pitigliano 1785 – Firenze 1853)

Appartenuto un tempo all'antica Comunità ebraica di Pitigliano, il quadro fu dipinto, nel 1846, dal pittore Emanuele Costa e ritrae il sig. Giuseppe Consiglio nello studio della sua casa di Firenze.

Fu lasciato in eredità, dalla di lui sorella Affortunata, all'Università Israelitica di Pitigliano e sistemato nella biblioteca della scuola ebraica. Qui rimase finché, per il pericolo di un imminente crollo della struttura, fu affidato alla Comunità ebraica di Livorno presso la quale è rimasto, per più di trenta anni, fino a quando la sig.ra Elena Servi, in nome dell'Associazione La Piccola Gerusalemme, ne ha chiesto la restituzione che è avvenuta circa un anno fa (2011).

Grazie al sig. Ariel Paggi, alla tela è stata fatta montare subito una nuova cornice affinché potesse essere appesa nella sala conferenze "Augusto Brozzi".

Il quadro necessitava anche di un pronto e delicato intervento di restauro, la parte inferiore era decisamente compromessa dall'umidità.

Dietro richiesta di Claudia Elmi e Francesca Piviroto, la presidente Elena Servi ed il Consiglio dell'Associazione La Piccola Gerusalemme hanno convenuto che era necessario intervenire per non rischiare che quest'opera andasse persa.

E' stato così contattato il sig. Marziali, esperto restauratore di Acquapendente. Quello che si può ammirare oggi è l'eccellente risultato ottenuto grazie a chi si è impegnato ad aiutare economicamente e a supportare moralmente il progetto di restauro. Ciò ha reso possibile che oggi, a 166 anni di distanza, si stesse qui a parlare di un uomo sconosciuto ai più, ma che tanto fece per questa importante Comunità ebraica meritando, quindi, di essere ricordato.

Chi era Giuseppe Consiglio?

Nacque il 15 luglio 1785 a Pitigliano dove trascorse la prima infanzia. Giuseppe e sua sorella Affortunata rimasero presto orfani e vissero qualche tempo della carità dei loro correligionari.

Giovanissimi decisero di lasciare Pitigliano. Affortunata trovò lavoro come cameriera a Livorno mentre Giuseppe andò a Firenze dove cominciò a lavorare come antiquario, professione che svolse con assiduità e passione per tutta la vita, intrattenendo affari con persone ricche ed intelligenti e frequentando salotti distinti. Dal nulla, dalla più ristretta indigenza, seppero, quindi, con le proprie mani crearsi una posizione sociale rispettabile e accumulare una cospicua sostanza, frutto

della loro intelligenza e del loro assiduo lavoro.

Dopo la loro morte, per loro volontà, con la loro eredità, fu istituito il "**Pio Istituto Consiglio**" per provvedere alle necessità dei più bisognosi, soprattutto per quel che riguardava l'istruzione dei minori e il loro avviamento al lavoro.

L'attività svolta dal Pio Istituto Consiglio era stata intensa e aveva avuto grandissima importanza per la Comunità Ebraica di Pitigliano. Si può tranquillamente affermare che se essa non si è dissolta prima di quanto è avvenuto, ciò è dovuto, in gran parte, alle iniziative di questa istituzione. Ci si occupava, infatti, non solo dell'istruzione elementare, ma anche di quella superiore (nell'un caso e nell'altro cercando anche di provvedere affinché fossero mantenuti i legami con la tradizione religiosa). Grande attenzione era dedicata all'avviamento al lavoro (si allestivano laboratori, officine e si procuravano gli strumenti necessari alle varie attività artigiane), senza trascurare la preparazione tecnica e scientifica, anche per ampliare il ventaglio dei mestieri e delle professioni tradizionali degli ebrei, che - grazie anche, com'è naturale, all'emancipazione raggiunta - potevano